

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO (\*)**

**334<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDÌ 12 APRILE 2022**

Presidenza della Vicepresidente FOTI

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

(\*) *Redazione effettuata da remoto. (V. nota prot. n. 478-INT/2022)*

**INDICE****Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

|   |      |
|---|------|
| PRESIDENTE .....  | 8,10 |
| ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle) .....                | 8    |
| CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle) .....                | 9    |
| DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura) ..... | 10   |

|                      |   |
|----------------------|---|
| <b>Congedi</b> ..... | 3 |
|----------------------|---|

**Disegni di legge**

“Riconoscimento e promozione della Dieta mediterranea”. (nn. 896-547/A)

(Seguito della discussione):

|   |   |
|---|---|
| PRESIDENTE .....                                  | 4 |
| CIANCIO (Movimento Cinque Stelle) .....           | 4 |
| RAGUSA, <i>presidente della Commissione</i> ..... | 5 |

“Disposizioni per l'esercizio di funzioni amministrative di competenza regionale in materia di costruzione ed esercizio delle linee e impianti per il trasporto, la trasformazione e la distribuzione di energia elettrica.” (n. 408/A)

(Seguito della discussione):

|  |     |
|--|-----|
| PRESIDENTE .....   | 6,7 |
| RAGUSA, <i>presidente della Commissione</i> .....              | 5   |
| SAVARINO (Diventerà Bellissima) .....                          | 6   |
| CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i> ..... | 6   |

**Sull'ordine dei lavori**

|                               |     |
|-------------------------------|-----|
| PRESIDENTE .....              | 3,4 |
| RAGUSA (Prima l'Italia) ..... | 3   |

**ALLEGATO A** (\*)**Commissioni parlamentari**

|  |    |
|--|----|
| (Comunicazione di richieste di parere) ..... | 13 |
|--|----|

**Corte costituzionale**

|   |    |
|---|----|
| (Comunicazione di trasmissione di atti) ..... | 13 |
|---|----|

**Interpellanza**

|                  |    |
|------------------|----|
| (Annunzio) ..... | 32 |
|------------------|----|

**Interrogazioni**

|                  |    |
|------------------|----|
| (Annunzio) ..... | 13 |
|------------------|----|

**Mozioni**

|                  |    |
|------------------|----|
| (Annunzio) ..... | 35 |
|------------------|----|

(\*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

**La seduta è aperta alle ore 16.15**

PRESIDENTE. Onorevole Ragusa, lei vuole intervenire sull'ordine dei lavori? Può consentirmi di fare le comunicazioni? Poi le do subito la parola.

Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sarà considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli Caronia, Pagana, Mangiacavallo e Lagalla.

L'Assemblea ne prende atto.

**Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Ragusa. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Grazie, Presidente, intervengo sulla questione dei tribunali che sono stati resi inoperativi in Sicilia che riguardano Modica, Mistretta, Nicosia, da più tempo, diverse volte è stato portato come punto all'ordine del giorno questo argomento, più volte non siamo riusciti a determinarci come numero legale.

E' diventato uno stillicidio non sopportabile perché così come è stato manifestato nell'ultimo incontro che abbiamo fatto la settimana scorsa, alcuni colleghi non condividono il percorso, cioè l'approvazione della legge voto varata in I Commissione e poi portata in Aula per poi mandarla a Roma per allinearci alle altre Regioni che hanno fatto la stessa cosa che intendiamo fare noi qui in Aula.

Presidente, per evitare incomprensioni, per evitare polemiche che fanno male al corpo politico, ritengo, caro Presidente, che lei, oggi o un altro giorno, quando lei intenderà farlo, debba fare un incontro con i Presidenti dei gruppi parlamentari per capire esattamente dove potere arrivare perché rimettere questo punto all'ordine del giorno diventa una questione insostenibile.

Noi abbiamo presentato tempo fa una norma che poi è andata a sfociare nella legge voto che è arrivata qui in quest'Aula e più volte i deputati ragusani e non solo, anche quelli di Messina, e non solo, anche altri colleghi hanno condiviso il percorso di effettuare in Aula un voto che diventasse positivo affinché questa norma potesse essere inviata a Roma. Detto ciò, anche oggi alcuni colleghi, perché dissenzienti rispetto al percorso da fare in Aula, hanno fatto venire meno il numero legale.

Allora, caro Presidente, ribadisco quanto richiesto. La prego ufficialmente, per la prossima settimana, prima di arrivare in Aula con questo punto, di organizzare un incontro con i Presidenti dei gruppi parlamentari affinché si esca da questa forma di equivoco che non fa bene a nessuno. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ragusa. Chiedo che venga messa a verbale questa richiesta e che si faccia una Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, un *focus* dove si possa parlare di alcune proposte di legge che sono oggettivamente incagliate all'ordine del giorno già da qualche tempo per potere comprendere se ci sono i margini per superare questa criticità che sta a cuore a tanti colleghi deputati.

### **Seguito della discussione del disegno di legge “Riconoscimento e promozione della Dieta mediterranea.” (nn. 896-547/A)**

PRESIDENTE. Colleghi, si passa al seguito della discussione del disegno di legge posto al numero 3) del III punto dell'ordine del giorno “Riconoscimento e promozione della Dieta mediterranea.” (nn. 896-547/A).

Invito i componenti la III Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Si passa all'emendamento A.1.R a firma degli onorevoli Foti, Tancredi, Pagana, Mangiacavallo. Ne do lettura:

*«Misure volte alla valorizzazione dell'olio di oliva e delle produzioni agroalimentari di qualità*

1. Al Titolo I della Legge regionale 02 agosto 2002, n. 5, dopo l'articolo 14, è inserito il seguente articolo:

Art. 14-bis

*Disciplina in materia di oleoturismo, di strade dell'olio e dei prodotti tipici agro-alimentari.  
Integrazione delle strade del vino esistenti.*

1. Le attività di «oleoturismo» in Sicilia sono disciplinate dalle disposizioni di cui all' art. 1, commi 513 e 514, della legge 27 dicembre 2019, n.160, nonché dalle Linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità per l'esercizio dell'attività oleoturistica di cui al D.M. 26 gennaio 2022, GU Serie Generale n. 37 del 14 febbraio 2022.

2. Ai sensi dell'articolo 5 della Legge 27 luglio 1999 n. 268, le disposizioni di cui al Titolo I della presente legge, ad eccezione dell'art. 5, si applicano anche per la realizzazione delle "Strade" finalizzate alla valorizzazione dell'olio di oliva e dei prodotti tipici agro-alimentari.

3. Nel caso in cui sullo stesso territorio insistono produzioni diversificate e di qualità relative al vino, all'olio e prodotti tipici agro-alimentari, il Comitato promotore di cui all'articolo 2 può promuovere la realizzazione congiunta delle "Strade", a condizione del mantenimento dell'unitarietà del percorso.

4. Le Strade del vino già riconosciute alla data di entrata in vigore della presente legge, possono essere integrate con le produzioni di olio d'oliva e agro-alimentari diversificate e di qualità che insistono sullo stesso territorio, a condizione del mantenimento dell'unitarietà del percorso della strada esistente.

5. Alle Strade dell'olio e dei prodotti tipici agro-alimentari si applica il Disciplinare approvato con Decreto 15 gennaio 2003, GURS 17 gennaio 2003, n. 3.

6. Le disposizioni attuative in materia di «oleoturismo» di cui al comma 1, nonché eventuali modifiche volte ad integrare il disciplinare di cui al comma 5, rispetto a specificità riguardanti le

costituende Strade dell'olio d'oliva e dei prodotti tipici agro-alimentari, sono approvate con decreto dell'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.»

Comunico che è stato presentato il subemendamento aggiuntivo A.1.R.1, a firma dell'onorevole Ciancio, che sta per essere depositato, numerato ed eventualmente distribuito. Ne do lettura:

«All'emendamento A.1.R dopo il comma 5 è aggiunto il seguente comma:

- Le attività di promozione e valorizzazione dell'olio e dei prodotti tipici agroalimentari di cui al presente articolo possono essere svolte dalle enoteche di cui all'articolo 5.»

L'onorevole Ciancio lo vuole illustrare. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Grazie, Presidente. E' un subemendamento che consente, visto che stiamo parlando di strade dell'olio che si vanno a integrare anche con le strade del vino e visto che abbiamo delle strutture molto belle in Sicilia che sono le enoteche regionali, di dare la possibilità anche per intercettare eventuali fondi o intercettare progetti anche possibilmente immaginabili dall'Assessorato al ramo, dare la possibilità a queste strutture di svolgere l'attività di promozione e valorizzazione dei prodotto insomma di cui in oggetto. Quindi, l'emendamento è molto semplice, è una facoltà in più che diamo a queste importanti infrastrutture che abbiamo sul territorio per farle lavorare di più e meglio. Grazie.

PRESIDENTE. L'emendamento è stato depositato e lo stiamo per distribuire, il subemendamento A1.R.1 all'emendamento A1.R, che così recita "Dopo il comma cinque è aggiunto il seguente comma: 'Le attività di promozione e valorizzazione dell'olio e dei prodotti tipici agroalimentari di cui al presente articolo possono essere svolte dalle enoteche di cui all'articolo 5.'"

Colleghi, il subemendamento è stato distribuito.

Pongo in votazione il subemendamento A.1R.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'emendamento A.1.R. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

Art. 7.

*Entrata in vigore*

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Pongo in votazione l'articolo 7. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Così ad occhio, vedo che non c'è il numero legale.

Ha chiesto di parlare il Presidente della Commissione, onorevole Ragusa. Ne ha facoltà.

RAGUSA, *presidente della Commissione*. Grazie, Presidente, era per manifestare anche in questa circostanza, il fatto che la III Commissione, ancora una volta, porta in Aula una legge che riguarda la dieta mediterranea, che è stata una norma attesa da tantissime persone e cittadini, perché ci qualifica, perché ancora una volta portiamo avanti cos'è il nostro cibo, il cibo mediterraneo. Quindi, siamo particolarmente soddisfatti per due motivi: uno perché diventa norma e, quindi, a conoscenza dei cittadini che volevano e cercavano questa norma; il secondo, perché ricerchiamo, anche attraverso questa norma, la valorizzazione dei nostri prodotti siciliani.

Per tali motivi, ritengo di ringraziare i componenti del gruppo tecnico e, quindi, il dottore Cantone e la dottoressa Grillo, i componenti di questa Commissione tutta, ringraziarli perché ancora questa volta hanno dimostrato che sanno fare un ottimo lavoro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ragusa.

**Seguito della discussione del disegno di legge “Disposizioni per l’esercizio di funzioni amministrative di competenza regionale in materia di costruzione ed esercizio delle linee e impianti per il trasporto, la trasformazione e la distribuzione di energia elettrica.” (n. 408/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge posto al numero 4) “Disposizioni per l’esercizio di funzioni amministrative di competenza regionale in materia di costruzione ed esercizio delle linee e impianti per il trasporto, la trasformazione e la distribuzione di energia elettrica.” (n. 408/A).

Prego la III Commissione, onorevole Ragusa, di rimanere perché stiamo trattando il punto. Grazie Presidente, onorevole Bulla, onorevole Zitelli, se vuole unirsi alla III Commissione.

La scorsa settimana, come ricorderete, abbiamo dato il termine per la presentazione degli emendamenti. Possiamo procedere, se ci sono colleghi che intendono iscriversi a parlare, io ne prendo nota. Il Presidente della Commissione, il relatore non c'è, se vuole presentare la proposta di legge della III Commissione ed eventualmente può rimettersi al testo, Presidente Ragusa.

RAGUSA, *presidente della Commissione*. Ci rimettiamo al testo, Presidente. Acceleriamo i lavori, in modo tale da poter proseguire e affermare ancora una volta il lavoro della III Commissione “Attività produttive”.

PRESIDENTE. Eventualmente, poi si esprimerà sulla dichiarazione di voto.

Gli emendamenti già erano per la scorsa settimana, questo è un testo che è stato trattato dalla III Commissione, con il passaggio con il Dipartimento, la relazione, e quant'altro, con tutte le audizioni di rito delle categorie, è passato anche dal vaglio degli Uffici dell'Assemblea.

Il Governo chiede di avere presente l'Assessore al ramo, questo è chiaro. Per quanto riguarda la discussione generale, ecco vedo l'onorevole Savarino che vuole intervenire. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Grazie, Presidente. Solo per dire che questo è un disegno di legge che parte da un'iniziativa parlamentare del collega Giorgio Assenza, che noi abbiamo esaminato anche in IV Commissione perché abbiamo espresso il parere, abbiamo dato anche alcune indicazioni che poi sono state recepite dalla III Commissione che ringrazio per il lavoro fatto. Siamo stati sollecitati sia in IV che in III Commissione perché questa legge, in pochi articoli, semplifica tutto un percorso energetico, oggi più che mai sappiamo quanto questo possa essere importante. Per cui, io mi auguro che i colleghi possano condividere questo percorso che già nelle Commissioni ci ha visto tutti partecipi e approvarlo all'unanimità anche qui in Aula. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Savarino. È chiaro che la III Commissione ha inteso porre la massima attenzione su questo tema, anche per il superamento del regio decreto, che attualmente regola le autorizzazioni in settore che in questo momento è davvero in fibrillazione che attende le norme.

Non ci sono altri iscritti a parlare.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Sì, Presidente. Io non so perché, ho contattato l'assessore Turano, non sono riuscito a contattare l'assessore Baglieri, perché credo sarebbe importante la presenza di entrambi in Aula. Ho avuto la disponibilità dell'assessore Turano il quale mi dice di non essere al corrente, evidentemente ci sarà stato, posto che il Segretario generale mi dice che la settimana scorsa era stata data comunicazione, però inviterei il Presidente e l'Aula a valutare l'opportunità, in ragione anche dell'importanza del disegno di legge a valutare, la possibilità di trattarlo la settimana prossima alla presenza degli assessori Turano e Baglieri.

PRESIDENTE. Bene, credo che la richiesta del Governo sia assolutamente di buon senso, come credo sia stato anche di buon senso cominciare a parlare dell'argomento in modo che voi colleghi, avendo anche le proposte emendative possiate anche fare una riflessione sull'approvazione di queste ulteriori modifiche che sono due della Commissione e una dell'onorevole Cafeo che, tra l'altro, non vedo in Aula, quindi è assolutamente ragionevolissimo - perché comunque non potremmo arrivare al voto finale - attendere l'assessore Baglieri che mi sembra capire non essere in questo momento in prossimità o in arrivo. Bene.

Chiede nuovamente di parlare l'onorevole Savarino. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Sì, Presidente. Allora, volevo ribadire che il disegno di legge che è stato approvato in III Commissione perché riguarda l'energia, ha visto impegnata anche la IV Commissione e il Dipartimento dell'assessore Cordaro, glielo volevo ricordare, perché semplifica le procedure e le autorizzazioni. Com'è stato il mantra di questi quattro anni, il tentativo nei disegni di legge che sono usciti e sono arrivati qua in Aula è quello di cercare di semplificare il più possibile dei procedimenti amministrativi che risultavano particolarmente complessi. Questi sono in materia di energia, ma la parte più importante e innovativa riguarda proprio le parti del territorio e dell'ambiente che sono inserite in questo articolato.

Quindi, chiedo all'Assessore, non ricordo se lei era presente o i suoi dirigenti, ma abbiamo seguito il percorso e abbiamo dato dei consigli, dei suggerimenti poi alla III Commissione che li ha recepiti, di verificare che sia tutto così in linea come lo avevamo immaginato in IV Commissione per quello che le compete, in modo tale che la prossima settimana se serve qualche aggiustamento sono certa che il presidente Ragusa se ne farà carico.

Chiedo invece a lei, Presidente, e agli Uffici di verificare, data la delicatezza del tema, che gli emendamenti presentati siano corrispondenti alla normativa perché è un tema particolarmente delicato. Quindi un emendamento fuori sacco all'ultimo minuto potrebbe, perché ci muoviamo anche in una competenza che è al limite tra la nostra e quella nazionale, complicare l'approvazione della legge. Quindi una verifica attenta da parte degli Uffici rispetto agli emendamenti che dovessero arrivare. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Concordo sia con la richiesta del Governo sia con quella di approfondimento da parte dell'onorevole Savarino, però volevo tranquillizzarla sul fatto perché ricordo distintamente in III Commissione, quando abbiamo dato il voto finale, i due emendamenti 3.1 e 6.1 e, come dicevo prima,

quello dell'onorevole Cafeo era stato presentato, devo andare a vedere e verificare di cosa si trattava e, chiaramente, avendo anche questo tempo a disposizione, sia noi che il Governo, per approfondire, la prossima settimana possiamo serenamente, con la presenza dell'Assessore, procedere alla votazione del testo.

Bene colleghi, se non ci sono altri interventi passiamo a quelli ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento interno.

### **Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

ZAFARANA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Grazie, Presidente. Mi trovo costretta, dall'allarme che provo per quanto sto per dire, a pronunciarmi adesso anche in assenza dell'assessore Turano, ma, chiaramente, è qui presente l'assessore Cordaro che per le funzioni appunto in capo al suo ruolo indicate potrà sicuramente farsi porta voce presso l'assessore Turano per quanto riguarda le 'Attività produttive', ma, in generale, rassegnò una preoccupazione che secondo me deve investire la Presidenza della Regione e vado brevemente a fare una sintesi.

L'articolo 26 del decreto "Sostegni" della legge 22 marzo 2021, n. 41, istituisce un fondo per il sostegno alle attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica. Noi, poi, abbiamo avuto nel giugno ultimo scorso un decreto che ha individuato per la Regione complessivamente ventiquattro milioni, che sono ventiquattro milioni indicati per coprire le difficoltà economiche che interessano ancora oggi - interessavano allora - quindi parliamo di giugno del 2021, ma praticamente, ancora oggi, sono del tutto urgenti, chiare e sulla pelle di tutti coloro che si occupano di ristorazione nei centri storici, di tutti coloro che si occupano di organizzazione di eventi e di cerimonie, di chi fa *catering*, di chi si occupa del settore dell'organizzazione dei matrimoni.

Ebbene, tutto questo comparto, fondamentale, che è un tessuto importantissimo del territorio della Regione siciliana era destinatario di una quota complessiva di ventiquattro milioni e di questi una quota era ulteriormente indirizzata a coloro che hanno *bus* turistici, per i parchi acquatici della Regione siciliana, quelli che sono componenti fondamentali dello sviluppo turistico del nostro territorio.

Cosa voglio dire, Assessore, e cosa la prego di rappresentare che noi siamo, oggi, alla data del 12 aprile e ancora questo decreto, che ha visto la luce presso l'assessorato 'Attività produttive', sembra essere fermo, oggi mi giunge notizia che per un problema relativo alla definizione dello statuto dell'IRCA e pertanto alla resa del parere da parte dell'Assessorato all'economia, rispetto appunto allo statuto, non si possa avviare questo processo che, per velocizzare l'erogazione di questi ristori a queste categorie che lo necessitano a gran voce e che lo hanno ottenuto nella fase più dura del *covid* e che ora gli spetta, sono soldi per la Sicilia, e noi non possiamo pensare di riempirci la bocca a parole quando ci sarebbero i soldi pronti per dare ristori, soprattutto in un quadro generale che è quello appunto degli aiuti di Stato che sappiamo ora essere in scadenza a fine giugno.

Chiuderemo questa parentesi che era allegata all'emergenza, chiaramente non sappiamo se ci saranno condizioni derivanti dalla situazione contingente attuale discendente dalla guerra in Ucraina, chiaramente queste sono tutte situazioni che ci fanno riflettere e, secondo me, in prima persona dobbiamo tutti noi interrogarci sul fatto che non possiamo dimenticare che l'aumento del costo di tutto quello che riguarda l'energia, l'aumento delle materie prime, l'aumento dei servizi vanno a ricadere su chi oggi ancora è coraggioso e fa impresa in Sicilia e noi non possiamo: a) girarci dall'altra parte; b) pensare che le carte rimangono ferme e arenate in un Assessorato.

Io ritengo che questo sia intollerabile! Assessore, la prego sempre della sua attenzione, perché penso che il tema sia essenziale...

PRESIDENTE. Onorevole Figuccia, la prego di consentire al Governo di concentrarsi sull'intervento dell'onorevole Zafarana.

ZAFARANA. Grazie, Presidente. Anche perché questo è un tema che non possiamo, nessuno di noi può evitare di farsene carico, perché già ci lamentiamo, io sento tutta una serie di lamentele, in quanti hanno abbassato le saracinesche? E quando ci sono gli aiuti non siamo neanche in grado, non siamo neanche operosi e veloci nel fare arrivare questi aiuti che, sicuramente, non saranno la soluzione di tutti i problemi, ma possono dare un po' di respiro a chi oggi, veramente, fa ancora impresa sul nostro territorio e ci rende anche orgogliosi di essere siciliani e di essere Terra che dà offerta turistica.

Lo dico proprio perché in questi giorni si svolge la Bit a Milano e praticamente siamo speranzosi in un ritorno del turismo in Sicilia e abbiamo delle percentuali che lasciano ben sperare rispetto al prossimo *incoming* turistico, ma se non sosteniamo direttamente noi queste imprese con i soldi dello Stato, qui praticamente è un blocco che veramente non fa onore a nessuno.

La prego di rassegnare questa mia preoccupazione al Presidente della Regione perché si possa presto adoperare per sbloccare questo *impasse*. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Zafarana.

E' iscritto a parlare l'onorevole Cappello. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, intervengo, purtroppo, per discutere sempre dello stesso identico tema perché, ahimè, i problemi che ci siamo lasciati quando intervenni da questo scranno a dicembre dell'anno scorso sono rimasti invariati e tutti sullo stesso tavolo, ma oggi Presidente c'è un elemento di novità che è dato da un provvedimento dei vertici dell'ospedale di Caltagirone del 6 aprile ed è un provvedimento, Presidente, che fortunatamente, grazie al nostro intervento, all'intervento del sindaco di Caltagirone, siamo riusciti a bloccare, ma era un provvedimento che alternava un po' di sadismo nei confronti dei pazienti di Caltagirone e Calatini e di masochismo nei confronti del presidio stesso.

Fortunatamente, questo provvedimento è stato bloccato, successivamente a questo provvedimento che prevedeva, sostanzialmente, l'accorpamento di tutte le unità operative complesse, l'istituzione di due macro aree, una medica e una chirurgica, e la sospensione dei ricoveri, successivamente a questo blocco che siamo riusciti a provocare vi è stata un'ispezione da parte dell'ASP.

E, allora, oggi intervengo perché è necessario che la Regione, che l'assessore Razza, che il presidente Musumeci, di cui invoco l'intervento, commissariino i vertici del presidio ospedaliero di Caltagirone perché mi pare evidente, presidente Foti, che i caltagironesi e i calatini abbiano bisogno di risposte e non di domande, abbiano bisogno di chi si prenda cura di loro, non di chi sospenda i ricoveri.

E allora il direttore amministrativo e il direttore sanitario, cioè la dottoressa Pellegrino e l'avvocato Samperi, debbono essere commissariati perché hanno dimostrato di non essere assolutamente in grado di organizzare la sanità del presidio, di dare risposte ai pazienti della città di Caltagirone, del Calatino, di gestire questo delicato momento che vede ancora una volta il pronto soccorso in grande affanno.

Ieri c'è stata una riunione tra il sindaco di Caltagirone e i sindaci del calatino e grazie a questa riunione, promossa dal sindaco di Caltagirone, ne è venuto fuori un tavolo tecnico e insieme all'ASP si sono trovate alcune soluzioni che sono mesi che invociamo e che finalmente potrebbero vedere la luce, ma, Presidente, non possiamo più tollerare che chi gestisce l'ospedale e la sanità di Caltagirone rimanga al proprio posto, è necessario che l'Assessorato alla sanità si assuma la responsabilità di nominare un Commissario e di fare in modo che finalmente si ricevano le risposte che da tanto tempo continuiamo ad invocare da quest'Aula e da questo scranno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cappello.

E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne fa facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, Assessore, colleghi parlamentari, oggi 12 aprile, rimangono 18 giorni per arrivare a fine aprile e ancora non abbiamo notizie della Finanziaria. Io non so se questo è un metodo, capisco che avete fatto così per tutta la legislatura, cioè arrivare all'ultimo momento per non mettere in condizione poi il Parlamento di lavorare bene nei tempi dovuti, questo lo abbiamo capito perché, poi, quando porterete la Finanziaria ci verrete a raccontare "ci sono gli stipendi, ci sono le associazioni, ci sono gli enti, ci sono i lavoratori" e quindi bisogna correre.

Anche nell'ultima Finanziaria siete riusciti a mantenere questo *trend* di incapacità, proprio incapacità di programmazione e secondo me andando anche contro i vostri stessi interessi perché politici. Capisco che il Presidente della Regione è in campagna elettorale sfrenata, ormai se le mosche volano è grazie a lui, se non volano è perché qualche suo Assessore li mantiene a terra, però avete perso l'occasione di poter utilizzare presto anche le risorse, anche nella fase pre-elettorale quindi, pur di mantenere il *trend* d'incapacità programmatica, siete riusciti a non portare questa Finanziaria nei tempi consoni ad un confronto democratico, ad una dialettica all'interno del Parlamento, saremo costretti a correre e saremo costretti a correre sempre per colpa vostra.

Mi dispiace, oggi dovevamo votare la legge voto per quanto riguarda i tribunali soppressi. Mi permetto di dire, siccome poi nel mio territorio ci sono alcuni rappresentanti di forze politiche che a parole dicono "siamo qui, sosteniamo", che oggi il Partito Democratico è presente nella sua totalità e le forze politiche che poi nel territorio dicono di sostenere questo disegno di legge oggi sono totalmente, quasi nella totalità assenti. Mi permetto di evidenziare questo fatto che nel nostro territorio ha un significato.

Concludo, Assessore, con il fotovoltaico, il mega campo fotovoltaico, lei lo sa, ne abbiamo parlato, che si cerca di realizzare nelle isole, davanti le isole Egadi. So che ci sono stati diversi incontri, riunioni, cioè che il confronto è aperto; non solo, a me risulta che già nei luoghi siano presenti delle strutture, anche se attraverso rimorchiatori, per andare a verificare sicuramente il vento, le maree, quindi stanno andando avanti i lavori di verifica, però io rimango sempre con la grande perplessità che riguarda l'area archeologica dei banchi.

Io non sono contro la realizzazione di una struttura eolica a mare, no, sono disponibilissimo nel dire sì, ma l'importante è che il progetto non abbia un impatto forte anche visivo rispetto a quelle che sono le aree di valenza archeologica come il banco di Skerki che è oggetto di vincolo da parte dell'Unesco e dove proprio in quell'area si prevedono accordi tra nazioni diverse, *in primis* la Tunisia, per fare campagne di scavo.

Noi non possiamo minimamente pensare che davanti a quei banchi, al cimitero delle navi romane si realizzi a poche miglia, a sei, sette miglia, un campo fotovoltaico di quelle dimensioni, come non possiamo pensarlo davanti a Selinunte, davanti a Creta, davanti a Kamarina, davanti ai siti archeologici che si trovano nel sotto costa.

Non è che perché quel posto si trova solamente a cinquanta miglia dalla costa possiamo pensare anche dal punto di vista visivo di abbandonarlo e deturparlo in questa maniera, quindi su questo ci tengo, approfitto della presenza dell'Assessore per il territorio e l'ambiente e invito Samonà che è l'Assessore interessato di tenere alta la guardia perché noi non abbiamo nessuna preclusione, le cose le dobbiamo fare, quelle che vanno fatte, specialmente in quest'epoca nella quale c'è una grande - sto completando Presidente - interesse sulle energie rinnovabili, però senza danneggiare quei siti che per noi hanno una grande valenza.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Dipasquale. Non ci sono altri iscritti a parlare.

La seduta è rinviata alla prossima settimana, martedì 19 aprile 2022, alle ore 16.00, con il seguito dell'ordine del giorno.

Colgo l'occasione per fare gli auguri a tutti di buona Pasqua, alle persone che lavorano con noi che ringrazio e a voi colleghi. Grazie.

**La seduta è tolta alle ore 16.50 (\*)**

(\*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXVII SESSIONE ORDINARIA

**335ª SEDUTA PUBBLICA**

*Martedì 19 aprile 2022 – ore 16.00*

# ORDINE DEL GIORNO

## I - COMUNICAZIONI

## II - VOTAZIONE FINALE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell’articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana, recante ‘Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 – Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del Pubblico Ministero, a norma dell’articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148.’” (n. 1088/A)
- 2) “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell’articolo 18 dello Statuto della Regione recante ‘Modificazioni alla legge 21 novembre 2000 n. 353’.” (1057/A)
- 3) “Riconoscimento e promozione della Dieta mediterranea”. (nn. 896-547/A)

## III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Norme in materia di acque termali”. (n. 235-945-962 Stralcio I-IV COM/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Lo Curto

- 2) “Norme in materia di semplificazione amministrativa e digitalizzazione della pubblica amministrazione. Disposizioni varie.” (nn. 774-443-485/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Ciancio

- 3) “Disposizioni per l’esercizio di funzioni amministrative di competenza regionale in materia di costruzione ed esercizio delle linee e impianti per il trasporto, la trasformazione e la distribuzione di energia elettrica.” (n. 408/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Cafeo

---

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---

Allegato A**Comunicazione di richieste di parere pervenute ed assegnate alla competente Commissione****CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)**

- Legge regionale n. 10/2005, art. 3 – Programma triennale di sviluppo turistico 2022/2024 (n. 238/V).

Pervenuto in data 6 aprile 2022.

Inviato in data 11 aprile 2022.

- Legge regionale n. 29/2021, art. 15 – Servizi di assistenza igienico-personale e di assistenza alla comunicazione in favore degli alunni con disabilità (n. 239/V).

Pervenuto in data 6 aprile 2022.

Inviato in data 11 aprile 2022.

**Comunicazione di decisione della Corte costituzionale**

Si comunica che la Corte costituzionale, con decisione n. 70 del 25 gennaio 2022, ha dichiarato:

- l'illegittimità costituzionale dell'articolo 9, comma 1, della legge regionale 17 febbraio 2021, n. 5 (Norme in materia di enti locali) limitatamente alla parte in cui consente il rinnovo dell'incarico oltre il periodo del mandato del sindaco che l'ha originariamente conferito;

- l'illegittimità costituzionale dell'articolo 9, comma 1, della legge regionale 17 febbraio 2021, n. 5 limitatamente alle parole "e possono anche riferirsi ad attività di supporto agli uffici in materie di particolare complessità per le quali l'ente abbia documentabili carenze delle specifiche professionalità";

- inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 9, comma 1, della legge regionale 17 febbraio 2021, n. 5, in riferimento all'articolo 14, lettera p), dello Statuto della Regione;

- non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 9, comma 1, della legge regionale 17 febbraio 2021, n. 5, in riferimento agli articoli 14, lettera o) e 15 dello Statuto della Regione, agli articoli 97 e 117, secondo comma, lettera l) della Costituzione nonché in relazione all'articolo 7, commi 6, 6 bis, 6 ter e 6 quater del decreto legislativo n. 165/2001;

- non fondate le residue questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 9, comma 1, della legge regionale 17 febbraio 2021, n. 5, in riferimento all'articolo 14, lettera o) e 15 dello Statuto della Regione, agli articoli 97 e 117, secondo comma, lettera l) della Costituzione nonché in relazione all'articolo 7, comma 6, e 53 del decreto legislativo n. 165/2001 e all'articolo 5, comma 9 del decreto legge n. 95/2012, convertito con modificazioni nella legge n. 135/2012.

Copia della predetta decisione è disponibile presso l'Archivio del Servizio Commissioni.

**Annunzio di interrogazioni**

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 2599 - Notizie in merito alla deliberazione n. 433 del 12 marzo 2021 dell'Azienda ospedaliera Papardo di Messina, relativa al bando 'Concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato, di n. 3 posti di Collaboratore Amministrativo Professionale e n. 8 posti di Assistente Amministrativo'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con delibera n. 433 del 12 marzo 2021, l'Azienda ospedaliera Papardo di Messina, ha bandito dei 'Concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato, dei posti per le seguenti figure professionali: n. 3 posti di Collaboratore Amministrativo Professionale cat. D e n. 8 posti di Assistente Amministrativo cat. C.';

nel suddetto bando la voce 'preselezione' cita 'Ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.P.R. 220/2001, in caso di numero elevato di domande di partecipazione, l'Azienda Ospedaliera Papardo si riserva la facoltà di effettuare una preselezione (prova preselettiva) predisposta dalla stessa Azienda o con l'ausilio di aziende specializzate in selezione del personale (...)';

dal 14 marzo 2022 al 5 aprile 2022 ha avuto inizio la suddetta prova preselettiva per n. 8 posti di Assistente Amministrativo Cat. C. presso i locali del Palazzetto dello sport 'PalAlberti' di Barcellona Pozzo di Gotto (ME);

tale prova preselettiva, secondo le modalità contenute nel bando, parrebbe illegittima in quanto viola i principi di imparzialità, di merito, pubblicità e trasparenza, a norma dell'art. 35, comma 3, lett. a) e b) del decreto legislativo n. 165 del 2001 'Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche', e successive modificazioni e l'art. 1, comma 1, della legge n. 241 del 1990 'Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e successive modificazioni;

il decreto legislativo su citato all'art. 35, comma 3, stabilisce che le procedure di reclutamento nelle pubbliche amministrazioni si conformano ai seguenti principi:

a) adeguata pubblicità della selezione e modalità di svolgimento che garantiscano l'imparzialità e assicurino economicità e celerità di espletamento, ricorrendo, ove è opportuno, all'ausilio di sistemi automatizzati, diretti anche a realizzare forme di preselezione;

b) adozione di meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire (...);

l'art. 1 della legge n. 241 del 1990, comma 1, prevede che 'L'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza [...]';

considerato che tale anomala procedura adottata parrebbe molto discrezionale;

per sapere:

se non reputino di avviare un'indagine conoscitiva per verificare se la procedura adottata è consona a quanto dettato dal decreto legislativo n. 165 del 2001 e dalla legge n. 241 del 1990;

se non ritengano di intervenire affinché abbiano contezza:

- a) di quali siano gli argomenti e le materie su cui prepararsi per la prova preselettiva e in cosa consista la suddetta;
- b) quante siano le domande di partecipazione al concorso oltre il quale l'Azienda ospedaliera si sia riservata di svolgere la 'preselezione';
- c) del numero dei candidati che, superata la prova preselettiva, saranno ammessi alle prove successive;

se non valutino la possibilità di intervenire al fine di espletare le prove dei concorsi su citati con i criteri dettati dal decreto legislativo n. 165 del 2001 e dalla legge n. 241 del 1990.»

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

CALDERONE

N. 2600 - Iniziative urgenti dirette a garantire l'assistenza dei soggetti minori affetti da patologia psichiatrica.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

il Piano Strategico per la Salute Mentale della Regione siciliana prevede: 'In accordo con quanto previsto dal PSR, sviluppare servizi di residenzialità e semi residenzialità psichiatrica in età evolutiva:

- a) provvedere, analogamente a quanto avviene per gli adulti, a inserire in strutture comunitarie terapeutiche i minori che necessitano di tale intervento;
- b) inaugurare percorsi innovativi e sperimentali semiresidenziali e residenziali, nell'ottica dell'integrazione: inserimento di adolescenti con patologia psichiatrica in contesti aggregativi e/o residenziali che accolgono adolescenti che non presentano evidenza di psicopatologia';

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 'Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502', all'art. 32 'Assistenza sociosanitaria semiresidenziale e residenziale ai minori con disturbi in ambito neuropsichiatrico e del neuro-sviluppo' comma 5, definisce che i trattamenti residenziali e semiresidenziali terapeutico-riabilitativi di cui ai commi rivolti a minori sono a totale carico del Servizio sanitario nazionale;

la recente 'Inchiesta sulla condizione Minorile in Sicilia' della Commissione speciale d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, dell'Assemblea regionale siciliana elenca tra le criticità l'esplosione della situazione dei minori in situazione di dipendenze patologiche e in critico disagio psichico, non supportata da adeguata attivazione di servizi semiresidenziali e residenziali;

il decreto inter-assessoriale dell'Assessorato regionale della Salute e dell'Assessorato della Famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, del 31 luglio 2017, avente ad oggetto 'Approvazione del documento, recante: 'Il Servizio sociosanitario regionale: Piano delle azioni e dei servizi socio-sanitari e del Sistema unico di accreditamento dei soggetti che erogano prestazioni sociosanitarie', al secondo comma dell'articolo unico, così dispone: 'Con successivi provvedimenti verranno definite, ove necessario, le procedure per l'accreditamento dei soggetti che erogano prestazioni socio-sanitarie, a modifica dell'attuale sistema di accreditamento / iscrizione attualmente vigente presso i due Assessorati';

la nota dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, prot. 2356/GAB del 25 marzo 2022, avente per oggetto: 'Affido di minori con disturbi in ambito neuropsichiatrico e del neuro sviluppo alle strutture residenziali per minori da parte del Tribunale per i minorenni di Palermo, ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184' evidenzia le criticità esistenti ribadendo la competenza esclusiva dell'Assessorato della salute;

considerato che:

è evidenziata la necessità di intervenire tempestivamente al fine di prendere in carico adeguatamente un numero sempre crescente di adolescenti in disagio psichico;

vi siano delle richieste e delle sollecitazioni dell'Autorità giudiziaria minorile e degli Enti del Terzo Settore in rappresentanza sia dei familiari dei minori che degli enti gestori di servizi;

per sapere:

quali siano le motivazioni per la mancata applicazione del decreto inter-assessoriale dell'Assessorato della Salute, dell'Assessorato della Famiglia, delle politiche sociali, e del lavoro, del 31 luglio 2017;

quali siano le motivazioni per il mancato rispetto dei livelli essenziali di assistenza così come previsti dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017;

se intendano predisporre o se sussiste una relazione aggiornata sulle prese in carico dei servizi sanitari di minori in situazione di dipendenza patologica e di grave disagio psichico in strutture semiresidenziali e residenziali, con l'indicazione della fattispecie legata alle segnalazioni dell'Autorità giudiziaria minorile sia per quanto riguarda gli aspetti civili della tutela, sia per quanto riguarda gli aspetti penali e di esecuzione della pena;

se non reputino di intervenire, con l'urgenza resasi necessaria, per la risoluzione delle problematiche sopra esposte, di competenza esclusiva dell'Assessorato della Salute, non solo nel territorio del Comune di Palermo, ma di tutto il contesto regionale.»

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

CAPUTO

N. 2601 - Notizie in merito al prestito temporaneo finalizzato alla cessione del c.d. 'reperto Fagan'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

da notizie stampa si apprende della stipula di un accordo tra il Museo Archeologico Regionale Antonio Salinas e il Museo dell'Acropoli di Atene in forza del quale un frammento del fregio del Partenone, conosciuto come 'reperto Fagan', è stato dato in prestito al Museo greco per quattro anni in cambio di un prestito da parte del medesimo museo di altri beni;

dalle medesime fonti si apprende che tale accordo sarebbe finalizzato, almeno nelle intenzioni, ad una definitiva 'restituzione' del reperto al Museo dell'Acropoli;

considerato che:

la materia dei prestiti di beni culturali è disciplinata dagli artt. 48, 66 e 67 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e successive modificazioni (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), come integrata anche dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169 che nell'indicare le competenze dei vari organi e uffici del Ministero della Cultura attribuisce agli stessi specifici compiti in materia di istruttoria e rilascio delle autorizzazioni in detta materia;

con riferimento ai beni di proprietà dello Stato, la normativa di riferimento prevede che, nel caso di beni afferenti a musei, aree e parchi archeologici o altri luoghi della cultura, l'autorizzazione per il prestito è rilasciata dal Direttore della Direzione regionale musei, con istruttoria di merito del museo, area o parco archeologico in cui il bene è conservato, sentita, per i prestiti all'estero, la Direzione generale musei, mentre, nel caso in cui i beni siano di pertinenza di un museo autonomo, l'atto autorizzativo deve essere emesso dal Direttore dell'Istituto autonomo, sentita la Direzione generale musei per esposizioni temporanee all'estero;

la medesima normativa prevede che, nel caso di beni di proprietà di altri enti territoriali, sottoposti a tutela statale, l'autorizzazione per i prestiti all'interno del territorio nazionale è emessa dalle Soprintendenze su delega del Direttore generale dell' Archeologia delle belle arti e paesaggio, ai sensi della circolare n. 29 del 2019 del Direttore Generale ABAP, mentre viene rimesso alla stessa Direzione generale il parere obbligatorio e vincolante per richieste di mostre all'estero o in peculiari fattispecie previste dalla medesima circolare;

il decreto assessoriale 29 gennaio 2019 n. 6 all'art. 1 dispone che 'il prestito e il trasferimento temporaneo di beni culturali tra istituti periferici dell'Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana o presso altri rami dell'amministrazione regionale o presso istituzioni pubbliche o private diverse dalla Regione Siciliana, sia all'interno sia fuori dal territorio regionale, è disposto con provvedimento del Dirigente Generale del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'I.S., previo apprezzamento dell'Assessore dei Beni Culturali e dell'I.S., sentito il parere del direttore dell'Istituto prestatore e, ove necessario ai soli fini della salvaguardia dello stato di conservazione del bene, del direttore del Centro regionale per la Progettazione e il Restauro';

il citato d.a., all'art. 2 prevede inoltre che 'Il prestito di beni di cui al Decreto assessoriale n. 1771 del 27 giugno 2013, è disposto con provvedimento del Dirigente Generale del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'I.S., previo parere in deroga della Giunta di Governo, sentito il parere del direttore dell'Istituto prestatore e, ove necessario ai soli fini della salvaguardia dello stato di conservazione del bene, del direttore del Centro regionale per la Progettazione e il Restauro.';

l'art. 6 della l.r. 1 agosto 1977 n. 80, e successive modificazioni, richiamato, insieme all'art. 48 del d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, dall'art. 3 del citato d.a., dispone che il Consiglio regionale per i beni culturali ed ambientali esprima pareri anche in materia di 'partecipazione a manifestazioni e mostre che comportino trasferimenti di beni culturali';

il d.a. n. 6 del 2019, all'art. 3 prevede che 'il Dirigente Generale del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'I.S. deve vigilare sul rispetto delle prescrizioni dell'art. 6 della legge regionale 01 agosto 1977 n. 80 e smi e dell'art. 48 del D.Lvo del 22 gennaio 2004 n. 42 e smi';

per sapere quale procedura sia stata adottata per l'autorizzazione al prestito del reperto Fagan, nonché ogni informazione relativa alle procedure amministrative adottate.»

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2603 - Chiarimenti circa le problematiche concernenti la condotta idrica insistente nella Piana di Gela (CL).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

le dighe Comunelli, Disueri e Cimìa insistono rispettivamente nelle aree comunali di Butera, Gela e Niscemi, tutti inseriti all'interno del territorio della Piana di Gela (CL);

l'importanza della Piana di Gela, dal punto di vista agricolo e naturalistico, è nota da secoli. In effetti, diversi storici e tragediografi antichi come Virgilio ed Eschilo hanno celebrato la fertilità di questo territorio ricco di corsi d'acqua e di 'messi' ovvero il grano;

all'interno del territorio su citato, che si ricorda essere la seconda piana per estensione della Sicilia nonché fra le zone agricole più importanti, insistono colture note in tutto il mondo per la loro bontà, come i carciofeti, le piantagioni di legumi, nonché di cereali;

la presenza dei bacini idrici sopraccitati ha rappresentato negli anni un'importante fonte di approvvigionamento per gli operatori del comparto agricolo, permettendo di soddisfare il fabbisogno degli stessi;

inoltre, i tre invasi hanno permesso, negli anni, di ovviare al problema della siccità, legato alla posizione geografica della Piana, caratterizzata dall'assenza per lunghi periodi di fenomeni piovoschi;

lo sviluppo agricolo della zona è stato determinato anche dalla presenza di bacini idrici che hanno attirato diversi imprenditori agricoli nell'installare nel territorio le proprie aziende agricole;

negli ultimi anni, si è assistito ad un importante deterioramento della condotta idrica insistente nelle campagne della Piana nonché dell'attività degli invasi sopraccitati;

in data 7 luglio 2020, con l'interrogazione n. 1602, al Governo regionale venivano chiesti 'Chiarimenti in merito agli interventi di manutenzione degli invasi artificiali del territorio regionale e, in particolare, delle dighe Comunelli e Gibbesi';

considerato che:

nel corso degli anni, gli operatori del comparto agricolo della Piana di Gela, hanno costantemente espresso il proprio malcontento riguardo lo stato della condotta idrica della zona nonché l'impossibilità circa l'approvvigionamento idrico dai bacini sopraccitati, la cui acqua si ricorda viene sversata a mare vista la mancanza di manutenzione (<https://www.rainews.it/tgr/sicilia/articoli/2021/1/1/sic-piana-gela-protesta-agricoltori-diga-svuotata37740b14-7781-4e71-8a62-cefc5bbc13aa.-html>);

la condotta idrica, incaricata del trasporto dell'acqua verso i campi, è spesso soggetta a guasti, i quali non permettono lo svolgimento di un regolare servizio (<https://caltanissetta.gds.it/articoli/cronaca/2018/01/14/niscemi-rottura-alla-condotta-della-digadisueri-agricoltori-esasperati-bf548170-6f58-42f0-818c-d581df6e0995/>);

la mancanza di acqua per gli agricoltori della zona rappresenta un problema annoso che comporta costi aggiuntivi per gli operatori del settore, i quali sono obbligati a costruire bacini privati oppure la perdita di interi raccolti con le conseguenti perdite economiche;

negli scorsi giorni, si è assistito all'ennesimo guasto della condotta idrica operante nella Piana di Gela (<https://www.quotidianodigela.it/campagne-asecco-greco-agricoltori-allo-stremo-da-regionepromesse-senza-fatti/>);

il guasto su scritto, ormai da giorni, non permette l'afflusso di acqua nelle campagne della Piana, non consentendo agli agricoltori di irrigare i campi. Gli operatori stanno vedendo così seccare importanti piantagioni quali i carciofeti, con le conseguenti perdite economiche (<https://www.rainews.it/tgr/sicilia/notiziari/index.html?tgr/video/2022/03/ContentItem-48ef0cb8-9d7c4e53-abd1-5b4b056fd6e2.html>);

gli imprenditori agricoli della zona chiedono ormai da diverso tempo l'intervento della Regione al fine di risolvere l'annoso problema dell'afflusso idrico (<https://www.ilgazzettinodigela.it/campagne-a-seccoe-allarme-agricoltura/>);

per sapere:

quali iniziative intendano intraprendere, per risolvere il sopracitato guasto, al fine di consentire agli operatori del settore la corretta irrigazione dei campi e limitare le perdite;

se intendano provvedere, di concerto con le parti coinvolte, alla ricerca di ampie soluzioni che possano mettere fine all'annoso problema della manutenzione dei bacini idrici Comunelli, Disueri e Cimìa dello sversamento delle acque in mare;

se intendano individuare e destinare fondi necessari al fine di ristorare le perdite economiche, legate al problema idrico, di un settore che attualmente occupa un'importante quota di popolazione.»

DI PAOLA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI  
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - MARANO  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2607 - Iniziative volte ad accertare i costi sostenuti dagli spot realizzati dal Presidente Musumeci e le finalità che intendono perseguire.

«Al Presidente della Regione, premesso che il Presidente Musumeci, nel 2022, ha già realizzato due spot televisivi dall'evidente matrice propagandistico-elettorale. Per questo motivo, già nel mese di gennaio 2022, con interrogazione n. 2484 'Chiarimenti circa il video diffuso dal Presidente della Regione' è stato chiesto di conoscere i costi del primo spot e quelli dell'acquisto degli spazi televisivi per la sua divulgazione, i criteri in base ai quali siano state scelte le emittenti televisive che hanno diffuso il video nonché il nome del responsabile del procedimento, dell'istruttoria e del funzionario che ha sottoscritto l'atto finale e ne ha assunto la responsabilità economica;

considerato che:

alla succitata interrogazione non è stata fornita risposta mentre, dopo due mesi, è stato realizzato un altro video dall'analogo contenuto al quale è stata data diffusione a carattere nazionale sulla Rai e sui canali Mediaset;

entrambi gli spot televisivi che vedono il Presidente della Regione in carica prodigarsi nella sua attività istituzionale assumono un'evidente finalizzazione elettorale in ragione della scadenza del mandato a novembre 2022;

l'interrogazione n. 2484 e il presente atto ispettivo, relativamente ai costi imputabili per la realizzazione e diffusione dello spot, contengono profili oggetto dell'attenzione della Corte dei conti;

per sapere:

quali ragioni impediscano al Presidente della Regione di rispondere sul merito di quanto richiesto nell'interrogazione n. 2484 'Chiarimenti circa il video diffuso dal Presidente della Regione' del 3 gennaio 2022;

se non ritenga necessario e urgente fornire ogni utile chiarimento circa i costi degli spot e di quelli relativi all'acquisto degli spazi televisivi per la loro divulgazione.»

BARBAGALLO - CRACOLICI - GUCCIARDI - LUPO  
ARANCIO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 2608 - Iniziative urgenti per l'utilizzo della cenere lavica, prodotta dall'Etna, come ammendante.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la cenere lavica prodotta dall'Etna, nel solo periodo di marzo 2021, ricoprì per 40 mila tonnellate 800 ettari di area urbanizzata, suddivisa tra una quarantina di Comuni, con conseguente stato d'emergenza dichiarato dalla Regione siciliana, generando ingenti costi di smaltimento;

ad oggi, la cenere su citata continua a causare notevoli criticità sia economiche sia di viabilità;

considerato che:

il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) ha illustrato come utilizzare la cenere vulcanica prodotta dall'Etna. Essa può essere impiegata come ammendante e come fertilizzante. Nelle quantità dosate, si possono concimare anche arbusti, ortaggi, alberi da frutto, siepi ornamentali per realizzare intonaci, malte e pannelli isolanti grazie alle proprietà di isolamento termico dovute all'elevata porosità dei prodotti piroclastici. È altresì perfetta contro incrostazioni e sporco ostinato nei pavimenti;

appare oltremodo impossibile non aver sfruttato i molteplici utilizzi della cenere lavica così come accade con gli scarti della pietra lavica che viene utilizzata da alcune aziende catanesi, evitando di dare origine ad una emorragia economica per il suo smaltimento;

per sapere se non reputino di adottare provvedimenti per procedere alla raccolta della cenere lavica prodotta dall'Etna, che ogni anno ne emette parecchie tonnellate, considerato che tale iniziativa creerebbe nuove imprese e posti di lavoro e darebbe ossigeno al tessuto economico siciliano, nonché nuovi introiti per la Regione che ne è l'unica proprietaria.»

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

CALDERONE

N. 2610 - Chiarimenti sulle difficoltà di gestione U.O.C. PTA 'GUADAGNA' Ufficio anagrafe assistiti di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l' U.O.C. PTA 'GUADAGNA' di Palermo rappresenta uno dei più importanti presidi sanitari del capoluogo siciliano, fornendo servizi sanitari in uno dei quartieri più densamente popolati della città;

considerato che:

la diffusione del virus SARS-Cov 2 (Covid19) sta rappresentando un determinante fattore nella gestione dell'utenza nei presidi sanitari presso i quali, sempre più spesso, l'accesso è contingentato attraverso sistemi di prenotazione preventivi o con sistemi che minimizzano l'attesa, al fine di salvaguardare la sicurezza dell'utenza;

si è appreso che, presso l'U.O.C. PTA 'GUADAGNA' Ufficio anagrafe assistiti di Via Giorgio Arcoleo, 25 a Palermo, non vi siano idonei sistemi di contingentamento dell'accesso all'unità che garantiscano la sicurezza e l'incolumità dell'utenza. Infatti, giungono segnalazioni di attese da parte dei pazienti di lunga durata, ma soprattutto l'assenza di protocolli di accesso che garantiscano la distanza di sicurezza tra gli utenti in coda. Parrebbe che, stando alle segnalazioni, gli utenti restino in attesa al di fuori dei cancelli dell'unità sul marciapiede antistante, senza che agli stessi venga data la possibilità di aspettare in idonee aree di attesa;

le segnalazioni pervenute indicano, altresì, che il sistema di accesso e di prenotazione non sia particolarmente idoneo a smaltire le dette lunghe attese, a prescindere dal servizio richiesto dall'utente;

alla luce della recrudescenza dei contagi da Covid-19 occorrerebbe garantire agli utenti un accesso ai presidi sanitari in piena sicurezza;

per sapere se siano a conoscenza delle circostanze sopra rappresentate e se intendano stabilire, date le competenze, protocolli comuni di accesso ai presidi sanitari volti a garantire la sicurezza dei cittadini.»

SIRAGUSA - CAPPELLO - CIANCIO - TRIZZINO  
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2611 - Chiarimenti sulla gestione del reparto di nefrologia e dialisi dell'Azienda ospedaliera 'Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello' di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la diffusione del virus SARS-Cov 2 (Covid-19) sta determinando una continua rimodulazione dei servizi sanitari regionali per rispondere al meglio alle esigenze dei soggetti positivi che necessitano di assistenza, pur garantendo i servizi ospedalieri ordinari e specialistici;

presso l'Azienda ospedaliera 'Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello' di Palermo è attivo il reparto di nefrologia presso il quale una larga utenza, da diverso tempo usufruisce dei trattamenti di dialisi, oltre ad essere seguita da medici e personale nel percorso successivo e necessario alla cura di tali patologie croniche;

considerato che:

parrebbe sia intenzione della dirigenza della suddetta Azienda ospedaliera e dell'ASP di Palermo chiudere temporaneamente il reparto di nefrologia per poter far fronte, sia in termini di posti letto sia di personale sanitario a disposizione, al notevole aumento di contagi da SARS-Cov 2 (Covid-19) che si sta verificando nelle ultime settimane;

la paventata chiusura del reparto di nefrologia sta destando non poche perplessità non solo tra i pazienti ma anche tra le associazioni di categoria a difesa dei pazienti in emodialisi cronica, in dialisi peritoneale o portatori di trapianto renale;

ad oggi, parrebbe che non siano stati forniti ai pazienti del reparto di nefrologia eventuali protocolli sanitari alternativi alla normale fruizione del reparto;

permangono non poche perplessità per l'utenza su tali rimodulazioni, nonostante l'eventuale temporaneità di chiusura per far fronte all'emergenza Covid-19;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra descritti;

se il detto intervento di rimodulazione sia stato già autorizzato dall'ASP di Palermo;

se e quali protocolli siano stati previsti per far fronte alle necessità terapeutiche dell'utenza servita dal detto reparto.»

SIRAGUSA - CAPPELLO - CIANCIO - TRIZZINO  
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2612 - Potenziamento di medici in servizio nelle ambulanze medicalizzate del 118.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la cronica mancanza di medici a bordo delle ambulanze medicalizzate del 118 ha mietuto l'ennesima vittima, questa volta a Capo d'Orlando (ME), che si aggiunge alle altre già avvenute;

nella Regione siciliana sono 251 le postazioni gestite dalla SEUS, Società partecipata con la maggioranza delle quote possedute dalla Regione mentre la restante dalle Aziende Sanitarie;

il personale facente parte dell'equipaggio, è composto da autisti soccorritori, infermieri e medici, tre figure che spesso non fanno parte in una squadra di soccorso in quanto la maggior parte delle postazioni garantisce solo l'assistenza anche senza i camici bianchi. In quest'ultimo caso, autisti e soccorritori si occupano delle postazioni con mezzi di soccorso di base che nell'Isola sono in tutto 132, non garantendo, così, la salvaguardia della salute e l'incolumità pubblica degli utenti;

considerato che la costante carenza di personale medico a bordo delle ambulanze medicalizzate compromette la salvaguardia della vita dei tanti utenti che necessitano di cure. Con il perdurare di questa enorme e grave carenza di medici si continuerà ad assistere a decessi per la preoccupante ed inefficiente gestione sanitaria, con conseguenze irreversibili per l'intera utenza;

per sapere se non ritengano, con l'immediatezza resasi necessaria ed improcrastinabile di adottare ogni utile provvedimento al fine di potenziare il bacino dei medici in servizio presso le ambulanze medicalizzate del 118, come già avvenuto a causa dell'emergenza Covid-19, per colmare questa preoccupante e pericolosa criticità a garanzia di tutta l'utenza del nostro territorio.»

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

CALDERONE

N. 2614 - Iniziative in merito alle criticità del personale dell'aeroporto di Catania gestito dalla SAC s.p.a.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità premesso che:

la SAC s.p.a. è la società pubblica che gestisce l'aeroporto di Catania Fontanarossa. La Regione partecipa al capitale azionario tramite l'IRSAP, detentore del 12,24% delle azioni;

la società ha, di recente, fatto nuovamente ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) a fronte della contrazione del traffico aeroportuale in conseguenza della pandemia da Covid-19;

considerato che:

nonostante ciò, ha avviato una procedura per la promozione di alcuni dipendenti, una decina, tramite atti di interpello, peraltro finalizzati a ricoprire ruoli e funzioni non vacanti, ma già assegnati ad altri dipendenti;

allo stesso tempo appare ingiustificato, stante il dichiarato stato di crisi, il rinnovo di tutte le consulenze tramite affidamenti diretti, tutte le stesse ormai da anni, per centinaia di migliaia di euro;

pertanto, da un lato si inquadrano pochi dipendenti a livelli superiori con i relativi maggiori oneri e non si interviene per limitare le spese, dall'altro si torna a fare ricorso agli ammortizzatori sociali con consistenti riduzioni dello stipendio dei lavoratori, scaricando sul pubblico erario i costi della mancata razionalizzazione;

per sapere quali iniziative intenda intraprendere in merito alle criticità evidenziate nella gestione del personale della SAC s.p.a.»

BARBAGALLO

N. 2615 - Attuazione dell'art. 108 della legge di stabilità regionale 2021 in merito ai sostegni alle imprese di noleggio autobus.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'art. 108 della legge di stabilità regionale per il 2021 ha disposto la spesa di 7 milioni di euro a valere sulle risorse destinate ai programmi della politica unitaria di coesione per garantire un sostegno in favore delle imprese del settore del noleggio con conducente mediante auto ed autobus non soggetti ad obbligo di linea, per lenire gli effetti economici conseguenti alla crisi pandemica da Covid-19;

per sapere quali siano le ragioni per le quali tale disposizione normativa sia rimasta inattuata e quando le relative somme saranno erogate agli aventi diritto.»

BARBAGALLO

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 2598 - Iniziative urgenti relative alla manutenzione del tratto stradale della SP4.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la sottoscritta firmataria, con interrogazione n. 1953 del 14 gennaio 2021, segnalava la grave pericolosità del manto stradale della SP 4, senza aver mai ricevuto risposta, né iniziative in tal senso;

la situazione disastrosa in cui versa l'intera SP 4, una ventina di km in tutto, impone una immediata manutenzione a salvaguardia di chi vi transita;

dopo undici anni di calvario per l'utenza nella SP 4, non sono cambiate le condizioni di un tratto di poche centinaia di metri. Tutto il percorso stradale versa in condizioni veramente pietose: frane, buche, smottamenti, avvallamenti, deformità e mancanza di segnaletica orizzontale;

considerato che:

la SP 4 è una delle arterie più importanti, non solo del Libero Consorzio comunale di Enna, ma dell'intera isola, in quanto collega l'autostrada CT- PA, uscita Dittaino (EN), con l'entroterra siciliano, oltre a condurre nelle zone turistiche di Villa del Casale (EN) e Morgantina (EN);

lungo la SP 4 sono collocate aziende agricole e insediamenti abitativi. Per tale ragione, si tratta di una strada particolarmente transitata da mezzi pesanti, pullman di turisti provenienti da altre città e di studenti provenienti da Valguarnera (EN), Leonforte (EN), Assoro (EN), che frequentano le scuole superiori di Piazza Armerina (EN), nonché da centinaia di ragazze che lavorano all'outlet;

tante possono essere le strategie da attuare. Si potrebbe prevedere un'incisiva segnaletica orizzontale, attualmente pressoché inesistente:

a) si potrebbero prevedere dei guard rail da collocare lungo tutto il tratto stradale o più precisamente nei pressi delle curve più pericolose;

b) si potrebbe verificare lo stato del manto stradale ed intervenire, in caso di presenza di buche o cedimenti;

non si possono più ignorare le richieste di un territorio già fortemente svantaggiato dal punto di vista infrastrutturale, viario ed economico;

per sapere:

se non reputino attivarsi, attraverso la competente Prefettura, affinché venga trovata una risolutiva azione di messa in sicurezza della SP 4;

se non valutino, a tal fine, di avviare un'indagine conoscitiva in loco per accertare lo stato disastroso del manto stradale della Strada Provinciale 4, attraverso le forze di Polizia stradale, al fine di verificare lo stato dei luoghi e l'esistenza delle insidie segnalate e porre in essere una massiccia attività di bonifica e ripulitura del tratto boschivo prospiciente alla carreggiata, ai fini di evitare possibili cadute di arbusti secchi;

se non ritengano, nell'ambito delle precipue competenze, di porre in essere ogni provvedimento volto a ripristinare la sicurezza stradale prevedendo l'installazione di dissuasori di velocità nei punti nevralgici e, comunque, nei tratti che consentono velocità maggiori al fine di evitare sorpassi e velocità sostenute a salvaguardia dell'incolumità pubblica, poiché lo status attuale rende improcrastinabile ed urgente l'avvio di iniziative al fine di scongiurare l'aumento dei già innumerevoli incidenti che si verificano costantemente nel suddetto tratto stradale;

se non ritengano di attivare, con l'urgenza resasi necessaria e non più rinviabile, l'iter necessario ai fini della manutenzione stradale, senza se e senza ma e se conclusivamente il Governo intenda attivarsi per fornire risposta scritta nei tempi previsti dal Regolamento interno dell'ARS.»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

LANTIERI

N. 2602 - Chiarimenti in relazione alla deliberazione della Giunta regionale n. 109 del 10 marzo 2022, avente ad oggetto: 'Incarichi dirigenziali - Priorità copertura strutture - Determinazioni', nonché alla nota circolare prot. n. 31149 del 23 marzo 2022 del Dirigente generale del Dipartimento della funzione pubblica e del personale, avente ad oggetto 'Deliberazione della giunta regionale n. 109 del 10 marzo 2022 - Conferimento incarichi dirigenziali'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la Giunta regionale, nella seduta del 10 marzo 2022, su proposta del Presidente della Regione ha approvato, con deliberazione n. 108, lo schema di decreto presidenziale di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, 'Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3';

nella stessa seduta, con deliberazione n. 109, la Giunta regionale, su proposta dello stesso Presidente della Regione, ha disposto di dare mandato al Dipartimento della funzione pubblica e del personale:

a) di diramare le necessarie istruzioni affinché si integrino i contratti dirigenziali con il differimento di un mese della relativa scadenza;

b) di assicurare, attraverso le occorrenti istruzioni, l'avvio presso tutti i Dipartimenti regionali delle procedure per il conferimento degli incarichi dirigenziali secondo il nuovo regolamento organizzativo, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 108 in tempo utile per la concomitanza con la sua entrata in vigore;

c) di assicurare, attraverso le necessarie direttive, una programmazione cadenzata nel conferimento degli incarichi dirigenziali mediante la prioritaria pubblicazione degli atti di interpello relativi alle strutture dirigenziali intermedie, avendo cura di provvedere alla pubblicità delle strutture dirigenziali vacanti di livello inferiore alle strutture dirigenziali intermedie solo ad avvenuta verifica della copertura delle strutture di livello superiore;

con nota prot. n. 31149 del 23 marzo 2022, avente ad oggetto: 'Deliberazione della giunta regionale n. 109 del 10 marzo 2022 - Conferimento incarichi dirigenziali', il Dirigente generale del Dipartimento della funzione pubblica e del personale dava esecuzione alla deliberazione predisponendo un cronoprogramma che prevede: 1) la pubblicazione degli avvisi delle strutture intermedie (cui preporre i dirigenti) con scadenza 7 aprile 2022; 2) la procedura di conferimento degli incarichi a cura di ciascun dirigente generale da concludere tra l'8 e il 14 aprile 2022; 3) la comunicazione al dipartimento della funzione pubblica e del personale degli incarichi conferiti e delle eventuali strutture intermedie rimaste vacanti;

considerato che:

l'iter di approvazione del regolamento di riorganizzazione dell'Amministrazione regionale non si è ancora concluso e che non è prevedibile, ad oggi, la data di entrata in vigore dello stesso;

dall'entrata in vigore del regolamento di esecuzione della legge regionale discende l'operatività del nuovo funzionigramma e delle nuove strutture organizzative;

a far data dall'operatività delle strutture organizzative è necessario ed indispensabile provvedere alla determinazione della retribuzione di posizione collegata al valore (in termini di funzioni e responsabilità connesse), cosiddetta 'pesatura' delle nuove strutture individuate con il regolamento;

la cosiddetta 'pesatura' va effettuata in conformità a criteri oggettivi predeterminati dall'Amministrazione regionale con le OO.SS.;

detti criteri sono stati adottati dall'Amministrazione regionale con deliberazione della Giunta regionale n. 326 del 3 ottobre 2016, ai sensi dell'art. 13, comma 5, della l.r. n. 3 del 2016 e successive modificazioni;

le OO.SS. hanno richiesto una revisione dei predetti criteri;

il Dipartimento della funzione pubblica e del personale, così come risulta dalla citata nota del dirigente generale n. 31149 del 23 marzo 2022, sta procedendo ad elaborare una proposta di revisione dei predetti criteri da sottoporre alle OO.SS.;

della superficialità della deliberazione n. 109, più volte citata, che trova conferma nella nota n. 31149 citata del Dirigente generale della funzione pubblica e del personale che ipotizza profeticamente, senza alcun concreto elemento di certezza, che entro il 14 aprile saranno conferiti

centinaia di incarichi di preposizione alle strutture intermedie dell'Amministrazione regionale e che coevamente il regolamento di riorganizzazione sia già stato pubblicato e reso operante;

è incerto il termine di entrata in vigore del regolamento di esecuzione del nuovo assetto organizzativo dell'Amministrazione regionale, nonché la procedura per la definizione dei criteri di 'pesatura', che necessariamente deve precedere la fase del conferimento degli incarichi dirigenziali;

in carenza della definizione dei procedimenti amministrativi in corso, l'Amministrazione regionale risulta esposta ad un inevitabile contenzioso, potenzialmente anche seriale, in relazione agli stipulandi contratti individuali di lavoro con i dirigenti da preporre alle strutture intermedie dei dipartimenti regionali, per la ragione che non è determinato, né determinabile il quantum della retribuzione di posizione e, conseguentemente, di quella di risultato, da prevedere contrattualmente per ciascuna struttura intermedia. Per cui, conseguentemente, i contratti risulterebbero privi di un elemento essenziale e l'Amministrazione regionale sarebbe soccombente;

a tutt'oggi, altresì, non risulta approvato il bilancio regionale né sono state individuate le risorse finanziarie necessarie da ripartire tra i Dipartimenti per consentire di effettuare la cosiddetta 'pesatura' delle strutture e, successivamente, procedere all'individuazione dei dirigenti più qualificati per lo svolgimento delle funzioni da affidare e infine far fronte agli impegni contrattuali da assumere con i dirigenti;

appreso dell'accelerazione che il Governo regionale intende imprimere con gli atti sopra citati, a parere dei sottoscritti firmatari tale modalità di azione appare strumentale e finalizzata unicamente a preporre a strutture intermedie più complesse e strategiche dirigenti sensibili ai voleri del Governo regionale, soprattutto in vista delle ormai imminenti elezioni regionali che sconsigliano provvedimenti a pochi mesi dal rinnovo della Giunta regionale che inevitabilmente potrebbero essere piegati a interessi di scambio elettorale;

per sapere come intendano procedere, alla luce delle sopra esposte considerazioni ed in carenza della definizione delle procedure amministrative sopra richiamate, nonché in carenza dell'individuazione delle risorse finanziarie necessarie, alla determinazione delle retribuzioni di posizione da attribuire alle strutture intermedie dell'Amministrazione regionale, all'individuazione dei dirigenti da preporre alle stesse ed alla stipula dei contratti individuali di lavoro conseguenti, anche in previsione del contenzioso incombente che vedrebbe l'Amministrazione regionale soccombente ed esposta all'accertamento delle conseguenti responsabilità amministrative ed erariali.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

CRACOLICI - GUCCIARDI - LUPO - ARANCIO  
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 2604 - Chiarimenti sull'applicazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1 del 14 gennaio 2010.

«Al Presidente della Regione, visti:

l'art. 51 della l. r. 29 ottobre 1985, n. 41 e successive modificazioni rubricato 'Consulenti del Presidente della Regione e degli Assessori';

l' art. 7, comma 6, rubricato 'Gestione delle risorse umane' del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

l'art. 15, commi 1 e 2, rubricato 'Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza' del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e successive modificazioni;

premesso che:

alla luce degli obblighi di trasparenza sussistenti già prima dell'emanazione del d.lgs. n. 33 del 2013, la Giunta regionale, con deliberazione n. 1 del 14 gennaio 2010 ha previsto la pubblicazione sul sito WEB della Regione delle relazioni prodotte dagli esperti e dai consulenti del Presidente della Regione e degli Assessori regionali;

la Regione ha ritenuto di assolvere agli obblighi informativi e di trasparenza previsti dall'art. 15, comma 1, del d.lgs. n. 33, esclusivamente inserendo nel proprio sito WEB un link alla banca dati Perla PA, contenente '(a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico; b) il curriculum vitae;

c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali; d) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)';

non risulta disponibile, né sulla banca dati Perla PA né in alcuna parte del sito istituzionale della Regione la pubblicazione di alcuna relazione prodotta dagli esperti e dei consulenti del Presidente della Regione e degli Assessori regionali, come pure previsto dalla su richiamata deliberazione della Giunta regionale;

considerato che:

la pubblicazione delle relazioni prodotte dagli esperti e dai consulenti riveste primaria importanza al fine di consentire alla cittadinanza una piena consapevolezza delle finalità degli incarichi di collaborazione e di consulenza e dell'effettivo utilizzo dei dati raccolti e elaborati dagli stessi esperti e consulenti ai fini dell'attività delle strutture regionali, nonché per consentire idoneo sindacato, anche politico, sull'attività del Governo regionale espletata mediante gli incarichi suddetti;

per sapere quale sia lo stato di attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1 del 14 gennaio 2010, con riferimento alla pubblicazione delle relazioni prodotte da consulenti ed esperti nominati dal Presidente della Regione e dagli Assessori regionali sul sito WEB della Regione.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2605 - Revoca immediata della deliberazione n. 684/CS del 14 febbraio 2022 e nuove procedure di selezione per l'incarico di 1 dirigente psicologo di struttura complessa.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che nella Gurs n. 5 del 28 aprile 2017 è stato pubblicato il bando per il conferimento di 1 incarico quinquennale di dirigente

psicologo di struttura complessa; il suddetto bando prevedeva che la selezione avrebbe dovuto concludersi entro i sei mesi decorrenti dal termine ultimo di presentazione delle domande, ovvero il 28 maggio 2017;

considerato che:

il termine di conclusione della procedura è finalizzato ad esigenze pubblicistiche inerenti l'efficacia, l'efficienza, l'economicità dell'azione della Pubblica amministrazione, nonché di trasparenza e celerità del procedimento amministrativo;

nel medesimo bando è stata prevista la facoltà da parte dell'ASP di Messina di modificare, prorogare, sospendere l'avviso e le procedure connesse in relazione a nuove disposizioni di legge o per comprovate ragioni di pubblico interesse, senza che per gli aspiranti concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto;

a distanza di circa 5 anni, ben oltre il termine semestrale in cui la selezione si sarebbe dovuta concludere, la ripresa della procedura di selezione potrebbe incorrere in vizi di nullità e/o illegittimità sotto il profilo della celerità e trasparenza dell'azione amministrativa;

già precedentemente la stessa ASP di Messina, in considerazione del lasso di tempo trascorso dall'avviso di selezione, ha proceduto con delibera n. 531/DG del 9 marzo 2017 a revocare la medesima selezione per il conferimento dell'incarico quinquennale di direttore psicologo di struttura complessa, a suo tempo indetto con deliberazione n. 218 del 24 giugno 2011 (pubblicato nella Gurs n.12 del 30 settembre 2011 e nella Gurs n. 82 del 14 ottobre del 2011) optando, correttamente, all'indizione di una nuova procedura per il suddetto incarico;

anche ai fini dell'osservanza del contenuto del Piano della prevenzione, della corruzione e della trasparenza 2012/2023,

per sapere:

se non ritengano opportuno e doveroso, ai fini di salvaguardare il diritto dei dipendenti dell'Azienda Sanitaria di Messina che, nel frattempo hanno maturato i requisiti e le competenze per poter partecipare alla nuova selezione, nonché a fronte dei numerosi concorrenti che avendo maturato nel frattempo i requisiti pensionistici, anche se formalmente candidati, sono di fatto esclusi dalla selezione indette nel 2017, indire una nuova procedura di selezione per il conferimento dell'incarico quinquennale di direttore psicologo;

se, nell'attesa dell'espletamento delle nuove procedure di selezione, non ritengano di assegnare gli incarichi provvisori per l'UOC di psicologia e le due UOS previste dall' Atto Aziendale, tutto ciò ovviamente nel rispetto della rotazione degli incarichi, come previsto dalla normativa, ma soprattutto valorizzando le competenze e l'impegno professionale degli operatori.»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

LO GIUDICE

N. 2606 - Chiarimenti in merito al personale ex ARAS impiegato nei servizi di assistenza tecnica e controlli funzionali presso l'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'economia, premesso che:

l'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia fornisce agli allevatori un programma di assistenza tecnica negli allevamenti zootecnici di cui all'art. 14 della l.r. 5 dicembre 2016 n. 24 e ss.mm.ii., con interventi finalizzati ad accrescere gli standard di benessere e di sanità negli allevamenti ed a valorizzare la qualità delle produzioni zootecniche regionali;

l'attuazione dei programmi dei controlli funzionali è resa possibile dal lavoro di 28 controllori zootecnici e di circa 6 unità di personale amministrativo, mentre il servizio di assistenza tecnica è reso possibile dal lavoro di 11 tecnici e di 2 unità di personale amministrativo;

considerato che:

i contratti relativi al personale impegnato nelle attività dei controlli funzionali, nonché in quelle di assistenza tecnica, sono scaduti il 31 dicembre 2021;

la legge regionale 21 gennaio 2022, n. 1 'Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio 2022, all'art. 10 ha disposto che 'al fine di scongiurare l'interruzione dei servizi in favore degli allevatori, le disposizioni di cui all'art. 17 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8 e successive modificazioni, continuano ad applicarsi per gli esercizi finanziari 2022 e 2023';

il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per gli Affari regionali e le autonomie, ha impugnato l' art. 10 della predetta legge regionale, per violazione dell'art. 117, secondo comma, lett. l) della Costituzione che riserva allo Stato la competenza esclusiva in materia di ordinamento civile e i rapporti di diritto privato regolati dal codice civile e per conseguente violazione dell'art. 36 del d.lgs. n. 165 del 2001 e successive modificazioni;

per sapere quali azioni intendano intraprendere alla luce della recente impugnativa dinanzi la Corte costituzionale.»

SUNSERI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SCHILLACI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2609 - Notizie sulla mancata nomina degli organismi statutari dell'IPAB Orfanotrofio Parisi Zuppello Santangelo di Augusta (SR).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

l'I.P.A.B. 'Orfanotrofio Parisi Zuppello Santangelo' di Augusta risulta da quattordici mesi privo di Consiglio d'amministrazione ed affidata alla gestione di un commissario straordinario;

i soggetti statutariamente preposti a designare i nuovi componenti, ossia il Comune di Augusta e l'Arcidiocesi di Siracusa, hanno provveduto da un anno agli adempimenti di competenza, segnalando al competente dipartimento della famiglia e delle politiche sociali i nominativi designati ai fini della ricostituzione dell'organo di amministrazione;

con decreto assessoriale n.47/gab. del 17 marzo 2022, nonostante le designazioni fossero state formalizzate, in luogo della nomina dei componenti dell'organismo, viene conferito nuovo incarico a commissario straordinario;

considerato che:

la vigente normativa prevede che il ricorso ad un istituto straordinario, quale il commissariamento, possa legittimamente darsi per ragioni motivate e periodi di tempo limitati;

la nomina di un commissario, oltre a privare l'ente di un organo di guida espressione del territorio, comporta, altresì, oneri per l'erogazione in favore del commissario di gettoni e rimborsi, diversamente non presenti, attesa la gratuità degli incarichi ordinari di amministrazione;

per sapere:

per quali motivi, pur essendo state formulate da tempo le designazioni da parte dei soggetti di competenza, non si sia proceduto alla nomina del consiglio di amministrazione dell' I.P.A.B. 'Orfanotrofio Parisi Zuppello Santangelo' di Augusta;

perché, in luogo di tale adempimento, si sia ritenuto di procedere al conferimento di incarico di commissario straordinario, privando l'ente dell'organo di guida nella pienezza delle sue funzioni e determinando un maggior onere;

se e quando intendano procedere finalmente alla nomina degli organi di amministrazione dell'IPAB in oggetto.»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

CAFEO

N. 2613 - Misure per consentire gli adeguati supporti di risorse umane e strutturali allo scopo di definire la progettazione in seno alle previste misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il personale regionale, ai vari livelli professionali, costituisce il fondamentale supporto per la concreta realizzazione della progettazione, così come inquadrata in seno alle diverse linee di finanziamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

in questa fase occorre operare scelte di gestione e di indirizzo del personale regionale che agevolino il percorso progettuale in capo all'Amministrazione e il connesso reperimento delle risorse;

considerato che:

vi sono professionalità che, in seno al piano territoriale per il conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi del PNRR, non sono poste in aspettativa per l'espletamento della funzione;

in questo senso non è certamente possibile risolvere le già acclamate carenze organizzative e i ritardi nelle procedure complesse che caratterizzano il PNRR;

per sapere:

se non ritengano opportuno e necessario rimuovere gli ostacoli procedurali alla concessione dell'aspettativa per i dipendenti a cui è stato conferito incarico ai fini della progettazione a valere sul PNRR, consentendo in tal modo la definizione delle procedure con adeguate risorse umane;

quale sia il numero e i nominativi a cui è stato concesso incarico nell'ambito della suddetta progettazione.»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

BARBAGALLO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

### **Annunzio di interpellanza**

N. 446 - Chiarimenti in merito alla procedura aperta indetta dalla Centrale unica di committenza della Regione siciliana per l'affidamento dei servizi di supporto alla riscossione dei tributi degli enti locali.

«All'Assessore per l'economia e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con D.D. n. 33 del 16.03.2022, l'Ufficio speciale - Centrale unica di committenza della Regione siciliana ha indetto procedura aperta per l'affidamento dei servizi di supporto alla gestione ordinaria, ricerca evasione e riscossione coattiva dei tributi e delle altre entrate comunali occorrenti agli enti locali della Regione;

la procedura di gara su citata è stata indetta alla luce delle indicazioni di cui al Protocollo di Intesa sottoscritto in data 9 maggio 2019 tra la Regione- Assessorato regionale dell'economia e ANCI Sicilia, con l'obiettivo di elaborare modelli unitari di gestione orientati all'efficientamento complessivo dei sistemi di riscossione locali;

la procedura mira al perseguimento degli obiettivi di risanamento e di prevenzione finanziaria delle situazioni strutturali di squilibrio degli enti locali, a fronte della costante sopravvenienza di piani di riequilibrio finanziario pluriennale e di procedure di dissesto;

la procedura, per un valore complessivo di oltre 521 milioni di euro oltre IVA, è suddivisa in distinti cinque singoli lotti, individuati su base territoriale, ciascuno dei quali è oggetto di propria aggiudicazione e dalla quale scaturiranno altrettante convenzioni;

una volta stipulata ciascuna convenzione tra l'aggiudicatario e la C.U.C., gli enti locali della Regione vi aderiranno con la sottoscrizione di contratti attuativi per i servizi oggetto della convenzione stessa, anche successivamente, a seconda della naturale scadenza di eventuali contratti già sottoscritti precedentemente;

considerato che:

dalla lettura dei documenti di gara potrebbero sussistere due possibili criticità relative una all'autonomia dei Comuni e l'altra ai requisiti di idoneità professionale dei concorrenti;

alcune disposizioni del disciplinare di gara sembrano lasciare agli enti locali ampia autonomia decisionale in merito all'eventuale adesione alle singole convenzioni derivanti dalla procedura in argomento;

in particolare all'art. 3, nono e decimo capoverso, del disciplinare di gara si specifica che 'Ciascun Soggetto aggiudicatario sarà tenuto a fornire, alle condizioni economiche e tecnico organizzative risultanti dall'aggiudicazione, solo ed esclusivamente la quantità e la tipologia di prestazioni che verranno effettivamente richieste dall'Ente/Amministrazione contraente di riferimento, senza poter avanzare alcuna eccezione o reclamo nei riguardi di quest'ultimo e/o della C.U.C. qualora le prestazioni concretamente richieste e/o effettuate, al termine di ciascuna Convenzione, risultassero inferiori rispetto a quelle preventivabili a seguito delle informazioni contenute nel presente Disciplinare e negli atti di gara in genere. Ciascun Ente contraente ha, dunque, la facoltà di ridurre, entro i limiti e nelle forme di legge, il complesso delle prestazioni oggetto del presente Capitolato ad esso riferibili';

l'art. 21, primo capoverso, dispone, inoltre che 'Ogni Convenzione disciplinerà il contenuto dei futuri Contratti attuativi che saranno stipulati durante il periodo di durata della stessa. Più precisamente, vigente la Convenzione, ciascun Ente/Amministrazione contraente che afferisce a questa in ragione del lotto di appartenenza (...), manifesterà la propria volontà di acquisire i servizi oggetto della Convenzione di riferimento, procedendo alla definizione e sottoscrizione di un Contratto attuativo con l'operatore economico aggiudicatario della Convenzione medesima';

il secondo capoverso dello stesso art. 21 del disciplinare specifica, però, che 'Tale manifestazione di volontà dovrà compiersi in occasione della conclusione naturale del rapporto di appalto che, con riferimento ai servizi in gara, è oggi intrattenuto dall'Ente/Amministrazione contraente con il/i proprio/i appaltatore/i. È inteso dunque che detto/i ultimo/i rapporto/i di appalto non potrà/anno essere per nessun motivo/ragione/causa prorogato/i e/o rinnovato/i e/o comunque proseguito/i, essendo fatto obbligo a ciascun Ente/Amministrazione contraente di aderire alla Convenzione di riferimento';

sembrerebbe, dunque, che l'autonomia degli enti locali sia limitata alla gestione diretta e in economia delle proprie entrate. Gli stessi enti, tuttavia, non potrebbero affidare ad altri operatori economici l'attività oggetto della gara bandita dalla Regione, nemmeno dando evidenza di eventuali condizioni più favorevoli rispetto all'esito della stessa;

pertanto, gli enti locali sono di fatto obbligati ad aderire alla convenzione posto che, in difetto, non potranno avvalersi di altri operatori dovendo, in tale caso, rinunciare ai relativi servizi;

l'art. 11 del disciplinare di gara è dedicato ai requisiti di partecipazione alla gara. L'art. 11.3, in particolare, stabilisce i requisiti di idoneità professionale disponendo che 'I concorrenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti ex art. 83, co. 1, lettera a) del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., da attestarsi attraverso le dichiarazioni da inserire nella documentazione amministrativa, ed in particolare, devono essere in possesso, a pena di esclusione, in quanto elementi essenziali dell'offerta, dei seguenti:

1) requisito iscrizione nel Registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;

2) requisito iscrizione nella sezione principale dell'Albo dei Soggetti Abilitati a svolgere l'Attività di Accertamento, Liquidazione e Riscossione delle Entrate degli Enti Locali, di cui all'art. 53 del D.L.gs. 446/1997 (A);

oppure iscrizione (anche provvisoria) nella sezione separata dell'Albo di cui all'art. 53 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 (prevista dal comma 809 della L.n.160/2019) per i soggetti che svolgono esclusivamente le funzioni e le attività di supporto propedeutiche all'accertamento e alla riscossione delle entrate degli enti locali e delle società da essi partecipate (v. Risoluzione MEF n.4/DF del 13.4.2021 e Risoluzione MEF n.9/DF del 26.10.2021) (B);

oppure nessuna iscrizione nella sezione speciale dell'Albo ministeriale, così come affermato dalla recente pronuncia del C.d.S. n.1421 del 28.2.2022 (e stante le previsioni di cui all'art.3, co.5 quaterdecies, L.n.15/2022, di conversione del d.l.n.228/2021) (C)';

stando alla lettura del disciplinare, quindi, il requisito di cui al numero due è posseduto da chiunque abbia intenzione di partecipare alla procedura di gara (tanto gli iscritti quanto i non iscritti all'albo ministeriale per svolgere l'attività di supporto);

su tale argomento è utile ricordare che i commi 805 e ss. dell'art. 1 della legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160 e successive modificazioni) hanno introdotto l'iscrizione obbligatoria in sezione separata dell'albo dei concessionari privati della riscossione per i soggetti che svolgono esclusivamente le funzioni e le attività di supporto propedeutiche all'accertamento e alla riscossione delle entrate degli enti locali. Le disposizioni in ordine alla definizione dei criteri di iscrizione obbligatoria in sezione separata dell'albo saranno definite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze;

in assenza di regolamento attuativo, tuttavia, il Ministero ha emanato le risoluzioni correttamente indicate nel citato art. 11.3 del disciplinare (risoluzione MEF n.4/DF del 13 aprile 2021 e risoluzione MEF n.9/DF del 26 ottobre 2021). Tali interpretazioni sostengono che la normativa introdotta con la legge di bilancio 2020 pone comunque degli adempimenti a carico dei soggetti che intendono partecipare alle gare per svolgere l'attività di supporto alla gestione delle entrate degli Enti locali;

la soluzione individuata nel disciplinare di gara di non richiedere alcuna iscrizione, nemmeno provvisoria, al detto albo ministeriale, si pone pertanto in aperto contrasto con quanto sostenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze;

la stessa sentenza del Consiglio di Stato citata negli atti di gara n.1421 del 28.2.2022 specifica che: 'l'orientamento per cui occorre, anteriormente all'introduzione del suddetto decreto, una 'iscrizione provvisoria', può ritenersi operativo per quel che qui rileva, al più - considerato che la detta iscrizione provvisoria non è espressamente regolata dalla legge - dalla corrispondente risoluzione adottata dal Mef, che è posteriore all'affidamento in esame';

il tema dei requisiti di capacità professionale dei partecipanti dovrebbe essere a breve disciplinato da un apposito regolamento ministeriale poiché sul decreto attuativo è stata raggiunta l'intesa nella Conferenza Stato-città e autonomie locali già in data 25 marzo 2021 e che lo stesso dovrebbe essere adottato una volta acquisite le indicazioni del Consiglio di Stato;

per conoscere:

se non ritengano violata l'autonomia degli enti locali laddove ad essi, una volta scaduti i rapporti attualmente in essere, non residua alcuna potestà decisionale in ordine alle modalità del servizio mentre i relativi costi gravano sui bilanci degli stessi enti;

se non ritengano opportuno, con riferimento al tema dei requisiti di capacità professionale dei partecipanti alla gara, prevedere in ogni caso l'iscrizione obbligatoria in sezione separata dell'albo dei concessionari privati della riscossione ai sensi della normativa inserita con la legge di bilancio 2020 e delle conseguenti risoluzioni del MEF;

se non ritengano opportuno annullare la procedura di gara considerato che nessuna clausola di salvaguardia dei lavoratori che hanno fin qui svolto il servizio è stata prevista con un sicuro aggravio di spesa per le casse regionali.»

(6 aprile 2022)

BARBAGALLO - CRACOLICI - GUCCIARDI - LUPO  
ARANCIO - DIPASQUALE - CATANZARO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

### **Annuncio di mozioni**

N. 633 - Armonizzazione delle procedure per il prestito dei beni culturali ai sensi degli artt. 48, 66 e 67 del d.lgs. n. 42 del 2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

VISTI:

l'art. 48 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e successive modificazioni;

gli artt. 66 e 67 del citato d.lgs i quali dettano le condizioni per l'uscita temporanea dei beni culturali dal territorio della Repubblica;

PREMESSO che:

il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169 e successive modificazioni nell'indicare le competenze dei vari organi e uffici del Ministero della Cultura attribuisce agli stessi specifici compiti in materia di istruttoria e rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 48 del Codice dei beni culturali e del paesaggio pone in capo alle Direzioni regionali dei musei e ai direttori degli istituti dotati di autonomia speciale il compito di rilasciare l'autorizzazione previo parere della direzione generale dei musei;

con riferimento ai beni di proprietà dello Stato, la normativa di riferimento prevede che, nel caso di beni afferenti a musei, aree e parchi archeologici o altri luoghi della cultura, l'autorizzazione per il prestito è rilasciata dal Direttore della Direzione regionale musei, con istruttoria di merito del museo, area o parco archeologico in cui il bene è conservato, sentita, per i prestiti all'estero, la Direzione generale musei, mentre, nel caso in cui i beni siano di pertinenza di un museo autonomo, l'atto

autorizzativo deve essere emesso dal Direttore dell'Istituto autonomo, sentita la Direzione generale musei per esposizioni temporanee all'estero;

la medesima normativa prevede che, nel caso di beni di proprietà di altri enti territoriali, sottoposti a tutela statale, l'autorizzazione per i prestiti all'interno del territorio nazionale è emessa dalle Soprintendenze su delega del Direttore generale dell' Archeologia delle belle arti e paesaggio, ai sensi della circolare n. 29 del 2019 della Direzione generale ABAP, mentre viene rimesso alla stessa Direzione Generale il parere obbligatorio e vincolante per richieste di mostre all'estero o in peculiari fattispecie previste dalla medesima circolare;

il decreto assessoriale 29 gennaio 2019 n. 6 all'art. 1 dispone che il prestito e 'il trasferimento temporaneo di beni culturali tra istituti periferici dell'Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana o presso altri rami dell'amministrazione regionale o presso istituzioni pubbliche o private diverse dalla Regione Siciliana, sia all'interno sia fuori dal territorio regionale, è disposto con provvedimento del Dirigente Generale del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'I.S., previo apprezzamento dell'Assessore dei Beni Culturali e dell'I.S., sentito il parere del direttore dell'Istituto prestatore e, ove necessario ai soli fini della salvaguardia dello stato di conservazione del bene, del direttore del Centro regionale per la Progettazione e il Restauro';

il citato d.a., all'art. 2 prevede, inoltre, che 'Il prestito di beni di cui al Decreto assessoriale n. 1771 del 27 giugno 2013, è disposto con provvedimento del Dirigente Generale del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'I.S., previo parere in deroga della Giunta di Governo, sentito il parere del direttore dell'Istituto prestatore e, ove necessario ai soli fini della salvaguardia dello stato di conservazione del bene, del direttore del Centro regionale per la Progettazione e il Restauro.';

l'art. 6 della l.r. 1 agosto 1977 n. 80, e successive modificazioni, richiamato, insieme all'art. 48 del d.lgs 22 gennaio 2004 n. 42, dall'art. 3 del citato D.A., dispone che il Consiglio regionale per i beni culturali ed ambientali esprima pareri anche in materia di 'partecipazione a manifestazioni e mostre che comportino trasferimenti di beni culturali';

CONSIDERATO che:

la normativa nazionale prevede, per il rilascio dell'autorizzazione al prestito una procedura di natura strettamente amministrativa e svincolata da valutazioni da parte dei vertici politici del Ministero;

il D.A. n. 6 del 2019 subordina l'autorizzazione al prestito, a seconda dei casi, all'apprezzamento dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana o al rilascio di parere in deroga della Giunta di Governo;

il medesimo d.a. all'art. 3 prevede che 'il Dirigente Generale del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'I.S. deve vigilare sul rispetto delle prescrizioni dell'art. 6 della legge regionale 01 agosto 1977 n. 80 e smi e dell'art. 48 del D.Lvo del 22 gennaio 2004 n. 42 e smi';

il prestito dei beni culturali è, per sua definizione, uno strumento di valorizzazione dei beni medesimi e di promozione del patrimonio culturale;

al fine di promuovere un corretto utilizzo di detto strumento è necessario uniformare e armonizzare la normativa regionale, anche di rango regolamentare, alla vigente normativa nazionale,

## IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad armonizzare le procedure regionali per l'autorizzazione dei prestiti, prevedendo il superamento della necessità di atti di natura politica, quali apprezzamenti assessoriali o atti della Giunta Regionale, per il rilascio delle autorizzazioni medesime.»

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 634 - Iniziative urgenti per l'utilizzo della cenere lavica prodotta dall'Etna, come ammendante.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la cenere lavica prodotta dall'Etna, nel solo periodo di marzo 2021, ricoprì per 40 mila tonnellate 800 ettari di area urbanizzata, suddivisa tra una quarantina di Comuni, con conseguente stato d'emergenza dichiarato dalla Regione siciliana, generando ingenti costi di smaltimento;

ad oggi, la cenere su citata continua a causare notevoli criticità sia economiche sia di viabilità;

CONSIDERATO che:

il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) ha illustrato come utilizzare la cenere vulcanica prodotta dall'Etna. Essa può essere impiegata come ammendante e come fertilizzante. Nelle quantità dosate, si possono concimare anche arbusti, ortaggi, alberi da frutto, siepi ornamentali per realizzare intonaci, malte e pannelli isolanti grazie alle proprietà di isolamento termico dovute all'elevata porosità dei prodotti piroclastici. È altresì perfetta contro incrostazioni e sporco ostinato nei pavimenti;

appare oltremodo impossibile non aver sfruttato i molteplici utilizzi della cenere lavica, così come accade con gli scarti della pietra lavica che viene utilizzata da alcune aziende catanesi, evitando di dare origine ad un'emorragia economica per il suo smaltimento,

## IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad assumere provvedimenti finalizzati ad autorizzare la raccolta della cenere lavica prodotta dall'Etna, che ogni anno ne emette parecchie tonnellate, considerato che tale iniziativa creerebbe nuove imprese e posti di lavoro, e darebbe ossigeno al tessuto economico siciliano, nonché nuovi introiti per la Regione che ne è l'unica proprietaria.»

CALDERONE - LANTIERI - MANCUSO - TERNULLO

N. 635 - Sostegno ai docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado con incarichi a tempo determinato nelle scuole statali ubicate nella Regione siciliana.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

vi è la necessità di individuare strumenti utili per l'aggiornamento professionale e culturale dei docenti della scuola dell'infanzia, della primaria e secondaria di primo e secondo grado con incarichi a tempo determinato all'interno del sistema nazionale di istruzione pubblica della Regione Siciliana, prevedendo un sostegno economico finalizzato a contrastare anche eventuali condizioni di emergenza causate dalla crisi socio economica connessa alla diffusione della pandemia da Covid-19;

è fondamentale promuovere la cultura del benessere sociale e delle piene opportunità per tutto il corpo docente della scuola affinché possa svolgere, con i supporti adeguati, il proprio percorso di insegnamento;

è necessario intervenire per un continuo e costante accrescimento delle competenze dell'intera classe docente al fine di incentivare la formazione in servizio, in particolare la connessione che sussiste tra la valorizzazione dell'accesso a nuove conoscenze e competenze delle lavoratrici e dei lavoratori delle istituzioni scolastiche statali e la progressiva eliminazione dei fenomeni di dispersione scolastica, ovvero del pieno e universale raggiungimento dei più alti gradi d'istruzione;

CONSIDERATO che:

in Sicilia vi è una presenza significativa di personale docente titolare di contratti a tempo determinato attivi nell'anno scolastico 2021/2022;

la normativa nazionale vigente non prevede alcun investimento prioritario sulla dotazione di strumenti propedeutici all'accesso ai canali formativi del personale precario della scuola statale;

occorre un intervento volto a riconoscere ai suddetti lavoratori un sostegno economico per accrescere le loro competenze migliorando il proprio percorso di insegnamento;

altre Regioni italiane hanno già dichiarato la volontà di intervenire con una misura volta a garantire un contributo economico in favore degli insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria e secondaria di primo e secondo grado del sistema nazionale di istruzione pubblica, con incarichi a tempo determinato attivi nell'anno scolastico 2021/2022 sul territorio della Regione siciliana, presenti all'interno delle Graduatorie ad Esaurimento (GAE) e delle Graduatorie Scolastiche Provinciali (GPS);

la misura si collocherebbe nell'ambito degli interventi già realizzati per contrastare gli effetti derivanti dal persistere dello stato d'emergenza causata dal Covid-19, e avendo pertanto carattere emergenziale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE  
PROFESSIONALE

a prevedere il riconoscimento di un contributo una tantum agli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado del sistema nazionale di istruzione pubblica, con incarichi a tempo determinato attivi nell'anno scolastico 2021/2022 sul territorio della Regione siciliana, presenti all'interno delle Graduatorie ad Esaurimento (GAE) e delle Graduatorie Scolastiche Provinciali (GPS);

a finalizzare il suddetto contributo all'acquisto di beni e servizi finalizzati alla formazione o all'empowerment;

a prevedere che l'ammontare del contributo una tantum sia determinato sulla base della durata del periodo dell'incarico di insegnamento nell'anno scolastico 2021/2022;

ad aggiornare il confronto per il monitoraggio della misura oggetto della presente mozione con una verifica da realizzarsi entro il mese di luglio 2022.»

DI CARO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO  
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - PASQUA - DAMANTE

N. 636 - Misure a sostegno dei soggetti in crisi da sovra indebitamento.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

le limitazioni delle attività degli spostamenti a causa della pandemia da Covid-19 hanno generato effetti negativi sulle disponibilità liquide ed economiche di tanti professionisti ed imprenditori, i quali non hanno potuto fare altro che fermarsi, accumulando debiti;

cadute le limitazioni, c'è chi è stato in grado di riprendere le attività consentendo loro di gestire le conseguenze di quella battuta d'arresto, ma c'è anche chi, già prima della pandemia, si trovava in difficoltà e, pertanto, oggi si trova in una condizione compromessa o tale da pensare che l'unica via d'uscita possa essere gettare la spugna o cercare aiuti disperati rivolgendosi ad usurai;

CONSIDERATO che:

uscire da una condizione di forte indebitamento è possibile, poiché esistono le procedure messe in atto dalla legge n. 3 del 2012 c.d. salva-suicidi, che nel tempo è stata modificata negli anni al fine di renderla più accessibile e sempre più rispondente alle esigenze di quei soggetti fortemente indebitati;

i soggetti sovra indebitati, al verificarsi di talune condizioni previste dalla norma, possono vedere stralciati parte dei loro debiti oppure ridimensionati in termini di massa debitoria e/o dilazionati nel tempo, consentendo da un lato di interrompere ogni tipo di azione esecutiva e, dall'altro, di tornare a condurre una vita dignitosa;

accedere alle procedure previste dalla legge predetta comporta, comunque, il sostenimento di spese per il deposito in Tribunale e per prestazioni dei professionisti;

il sostenimento delle suddette spese costituisce un sostanziale limite all'accesso alle procedure tanto da comportare, in taluni casi, l'impossibilità di valutare l'unica opportunità per uscire dalla situazione di indebitamento;

l'IRFIS FinSicilia, nella qualità di intermediario finanziario e contestualmente, di società in house della Regione siciliana, gestisce Fondo Sicilia che, anche in applicazione del Decreto dell'Assessore per l'economia n. 17 del 17 giugno 2019, tra gli scopi istituzionali, ha quello di sostenere lo sviluppo delle imprese nell'Isola;

l'IRFIS FinSicilia, a seguito degli interventi di cui alla legge regionale 12 maggio 2020 n. 9, e successive modificazioni 'legge di stabilità regionale 2020-2022' gestisce diverse misure finalizzate al contenimento dei danni causati dalla pandemia di COVID-19;

al fine di rendere accessibili le procedure per risolvere la crisi da sovra indebitamento di cui alla l. n. 3 del 27 gennaio 2012, una soluzione più efficace e immediata potrebbe essere quella di destinare un'apposita somma nell'ambito del 'Fondo Sicilia' di cui all'art.2 della legge regionale 22 febbraio 2019 n. 1 e ss.mmm.ii., finalizzata al sostegno delle spese per professionisti, o per OCC, (organo di composizione della crisi), incaricati di avviare le procedure di composizione della crisi da sovra indebitamento, da piccoli imprenditori in difficoltà,

#### IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad intraprendere le opportune iniziative al fine di destinare una somma nell'ambito del Fondo Sicilia, gestito dall'IRFIS FinSicilia, finalizzata a favorire l'accesso alle procedure previste dalla legge modificata in tema di procedure di composizione della crisi da sovra indebitamento e di liquidazione del patrimonio, in modo da rispondere alle necessità di sostegno e di incentivo a quelle piccole imprese, artigiane, commerciali agricole e professionisti, che si trovano in uno stato di sovra indebitamento e dal quale potrebbero uscire attraverso la legge n. 3 del 2012 c.d 'salva-suicidi'.»

FOTI - MANGIACAVALLLO - TANCREDI - PAGANA

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.